

Parma e provincia



Parma, un progetto per ripartire

Agroalimentare, cultura, formazione, turismo: la città scommette su se stessa

Filiberto Molossi

Parma riaccende i motori: è la squadra per rilanciare il marchio, ahimè scolorito, di quella che era una piccola capitale. E per ripartire, per tornare bella e solida, innovativa e attraente, la «terra del buon vivere, del gusto e dell'impegno» chiede a tutti, nessuno escluso, di metterci la faccia. È il «Manifesto per Parma», ma la si potrebbe anche definire la giornata dell'orgoglio parmigiano, quella che è andata in scena ieri al Ridotto del Regio: prove (concrete) di futuro, dove l'entusiasmo e la volontà di non rassegnarsi al declino rappresentano il carburante per un nuovo, atteso, decollo.

Si chiama «Parma, io ci sto!» ed è il progetto che tramite quattro grandi settori, o, come li hanno chiamati, «petali» - Agroalimentare, Cultura, Turismo e tempo libero e Formazione e innovazione - si propone di fare rifiorire una città che negli ultimi anni ha perso smalto. Un «Manifesto» di idee e azioni presentate ieri dai promotori Alessandro Chiesi, Guido Barilla, Paolo Andrei e Andrea Pontremoli, a cento rappresentanti ideali della Parma che «non si arrende»: intellettuali, sportivi, scienziati, studenti, professionisti, manager...

«Vogliamo che il nostro territorio - ha detto loro Chiesi (primo ispiratore di un'iniziativa a cui ha cominciato a pensare già nel 2014) - dopo che un video accompagnato

dalla voce di Mario Biondi ha introdotto l'incontro - ritrovi slancio: questo è un progetto per rilanciare in maniera corale la città, un progetto che si apre a tutti quelli che ne vogliono fare parte. Negli ultimi 10-15 anni questa città ha perso la bussola: penso alle vicende del Parma calcio, all'alta velocità, al caso Parmalat, alle vicissitudini della passata amministrazione. Viviamo un periodo di appannamento, di rallentamento». Per ritornare ai vertici «dobbiamo imparare a fare squadra, avere una strategia e una visione comune». «Mettarsi insieme - ha aggiunto Pontremoli, che ha moderato gli interventi - per costruire un qualcosa che possa avere senso per i nostri figli: solo con questa logica riusciremo a fare la differenza, a dire "non ci sto al declino"».

«Non è il progetto di 4 industriali e di una certa parte della città - ha precisato Barilla - o questo diventa il progetto di tutti o non se ne fa nulla. Abbiamo l'occasione per fare qualcosa in più per la nostra comunità». A lui il compito di illustrare l'area dell'Agroalimentare: «All'estero ci conoscono solo per due cose: il prosciutto e il Parma calcio. Il Parmigiano ce l'ha scippato col Parmesan qualcuno più furbo di noi». E allora occorre reagire. Le prime azioni? «Riempire di contenuti il riconoscimento Unesco come città creativa della gastronomia; lavorare sul concetto del brand Parma; realizzare nel nostro ateneo il dipartimento di

Scienze degli alimenti». Vuole invece rianimare i luoghi d'arte e reinterpretare la lirica anche in chiave moderna il «petalo» Arte e cultura: nel focus di Andrei «un percorso storico culturale per il centro storico, un Festival Verdi capace di mobilitare la città e l'intero territorio, l'ampliamento dell'archivio dello Csac».

La ricerca è invece il campo dove - secondo Chiesi - «nasce la possibilità di fare la differenza: dobbiamo formare le persone che possono fare grande il nostro territorio, supportando l'innovazione nei settori di punta del territorio e alimentando l'osmosi tra formazione e attività produttive». Infine il turismo, dove Parma - parola di Pontremoli - non è mossa male: ma ci sono troppi visitatori per caso, gente che si ferma magari solo una notte». Cosa manca? «Un percorso dei castelli ad esempio: i nostri non hanno nulla da invidiare a quelli della Loira. Ma purtroppo noi siamo i primi a conoscere poco le eccellenze del nostro territorio. Di cui invece dobbiamo diventare i primi ambasciatori: per tirare e non spingere - verso il futuro la nostra città».

La macchina è partita, il movimento è stato acceso: ieri le prime 100 firme sul manifesto, a cui seguirà il 17 l'incontro coi sindaci del territorio e il 21 con le aziende. Infine, ad aprile o maggio, un evento per condividere il progetto con tutta la città. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTO PER PARMA

ABBIAMO IL PRIVILEGIO DI ABITARE LA TERRA DEL BUON VIVERE, DEL GUSTO E DELL'INGEGNERIA. LA VOGLIAMO VELOCE, MA SENZA LASCIARE INDIETRO NESSUNO. EUROPEA, PERCHÉ L'EUROPA CI HA SCELTO, E UNITA NEL REALIZZARE PROGETTI CONCRETI. PER QUESTO CHIEDIAMO ANCHE A TE, CHE AMI PARMA COME NOI, DI FIRMARE QUESTO PATTO, PER COSTRUIRE IL FUTURO SULLE NOSTRE SPECIALITÀ:



SE ANCHE TU CREDI IN QUESTA PARMA BELLA E SOLIDALE, POSSIAMO UNIRE LE FORZE DI TUTTI PER COSTRUIRE UN FUTURO SOSTENIBILE CON RISORSE, IDEE, VOLONTÀ. INSIEME, OGNUNO CON LA PROPRIA PARTE, PER DIRE:

Parma, io ci sto!

PARMAIOCIСТО #PARMAIOCIСТО

I pareri

Da Rizzolatti a Nevio Scala: firmano in cento

■ Applausi e tanti pareri favorevoli a fare da cornice alla serata di ieri. Tra i 100 che firmano senza esitazioni il manifesto c'è anche il «padre» dei neuroni specchio, Giacomo Rizzolatti: «Ci voleva: c'è l'idea di qualcosa di buono. Dietro le parole ho visto i fatti». Guarda con fiducia all'iniziativa anche don Luigi Valentini: «Una città che si preoccupa del proprio futuro è una città che ha voglia di vivere ed è disponibile a cambiare. La Parma di domani la vorrei così: aperta al dialogo e costruita a più mani». Punta sulla ripartenza anche il presidente dei crociati Nevio Scala: «Come tutta l'Italia, anche la locomotiva Parma si è fermata. È giusto che la città dia l'esempio per una rinascita a pieno ritmo». E se uno dei più giovani opinion maker, lo studente Zienne Bernardo Della Valle, si dice «pronto a dare il proprio contributo», la faccia la mette anche Fallenatore del Parma Gigi Apolloni: «Perché a questa città voglio bene, mi ha cresciuto, è nel mio cuore». Si augura infine che la città possa diventare un brand «che racconti il territorio, un marchio con cui si possa promuovere sistematicamente e scientificamente l'evento Parma» il pittore Stefano Spagnoli. Che nonostante si aspetti «nuovi tsunami», in questo progetto sente «un'energia entusiasmante, quasi rassicurante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERO 110 World Cup € 400,00
€ 220,00

DAINESE Garmish € 699,00
Gore-Tex € 349,00

Alpen Shop

reparto
SCI SCARPONI E ACCESSORI

45% 50%

DYNASTAR ROSSIGNOL LANCE
ICELANTIC SPYDER DAINESE DESCENTE
kerma REWOLUTION LEVEL SIDAS SOREL
cellularline Barts

...da OGGI

SCONTI

DAL 30%

AL 70%

ALPEN SHOP

60% 70%

MOTO SHOP

since 1976 PARMA

reparto
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI MOTO

DAINESE Skelter € 298,00 € 119,00
AGV K3 Italy Flag € 190,00 € 60,00

SHARK SHOEI DAINESE AGV Aral baruffaldi
SCOTT HJC Blauer ACERBIS BYE OAKLEY
YECHEE E RRP ASTONE
alpinestars OJ cellularline